



Alla c.a.: Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno

e p.c.: Settore Genio Civile Valdarno Centrale
Comune di Vernio
ARPAT, dipartimento di Prato

OGGETTO: D.Lgs 152/2006, art. 6, comma 9 e comma 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito al progetto di sistemazione dei Rii Celle, Forrico, Serilli e Canne in Comune di Vernio (PO). Nota di risposta.

Il Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, con nota protocollo del 19/10/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0477966, ha richiesto al Settore scrivente un parere in ordine alla valutazione di sostanzialità, ai fini VIA, del progetto di sistemazione dei Rii Forrico, Serilli e Canne in Comune di Vernio (PO), allegando la relativa documentazione.

Il proponente evidenzia che i torrenti interessati fanno parte del reticolo in gestione al Consorzio Medio Valdarno 3 e sono compresi nell'elenco di cui alla D.G..R. n. 164 del 21/02/2022, che individua gli interventi della Regione Toscana finalizzati al recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici. L'Ordinanza del Commissario di Governo n. 41 del 09/06/2023 ha individuato il Consorzio di Bonifica in oggetto quale ente attuatore degli interventi in questione.

Le aree interessate dal progetto si trovano tutte ricomprese nel Comune di Vernio ed interessano i seguenti corsi d'acqua:

- Rio delle Canne - tratto terminale del Fosso delle Canne, a valle della Strada provinciale della Carigiola ed il tratto di monte del Fosso delle Canne;
- Rio del Forrico - poco più a monte della Strada provinciale della Carigiola;
- Rio di Serilli - in corrispondenza dell'abitato di Rimondeto/Rimochi ed in corrispondenza dell'abitato di Case Pescioni.

In merito agli interventi inerenti il Rio delle Canne, il proponente evidenzia che il tratto terminale dello stesso, compreso tra il sottoattraversamento della SP2 (Strada provinciale della Carigiola) e la confluenza con il Fiume Bisenzio, presenta fenomeni di esondazione che si verificano in loc. Acqua Salata. In ragione delle portate di piena e delle caratteristiche della corrente che si instaura nel Fosso delle Canne a causa del carattere montano del corso d'acqua in questione, il tratto di valle risulta soggetto a consistente trasporto solido. In destra idraulica al fosso è presente un muro di sostegno della viabilità che con il tempo è stato sotto scavato dalla corrente. Gli interventi previsti per questo tratto del fosso, sono finalizzati esclusivamente alla regimazione idraulica, con l'obiettivo di ridurre la velocità della corrente in alveo e di modificare a regime la livelletta di fondo, creando un sovralluvionamento tale da mitigare l'erosione e lo scalamanto del muro. Nello specifico sono previsti i seguenti interventi:

- riprofilatura dell'alveo nelle zone in cui lo scavo è più accentuato in modo da evitare la concentrazione del flusso in adiacenza al muro di sostegno e modifica della pendenza attraverso la costruzione di un sistema di briglie e controbriglie;



- realizzazione di un sistema di briglie e controbriglie: una prima controbriglia di altezza utile pari a 0.35 [m] (lato monte) verrà realizzata a valle della briglia esistente (sezione 00011BB23); una briglia di altezza 1.30 [m] verrà posta subito a valle della sezione 00010BB23 ed un'ulteriore controbriglia di altezza 0.6 [m] (lato monte) verrà realizzata subito a monte della sezione 00008__23. Tra briglia e controbriglia è previsto un bacino rivestito in pietrame;

- riprofilatura dell'alveo a valle della zona dove è realizzato il sistema di briglie e controbriglie in modo da mantenere ove possibile una sezione con base 3.0 [m].

Inoltre, è prevista la riprofilatura della sinistra idraulica del tratto terminale tramite la posa in opera di gabbionate in pietra e rinverdite con talee di specie autoctone per favorire la rinaturalizzazione dell'intervento. Infine il progetto prevede la realizzazione di una briglia in gabbioni a monte della sorgente sulfurea, utile ai fini della regimazione del trasporto solido proveniente da monte.

In merito agli interventi sul Rio di Forrico, in località Campitello, il Proponente evidenzia che sono riscontrabili dei corpi franosi che, interessando linee di displuvio della collina, hanno creato due zone di scivolamento. Il materiale che si è distaccato, si è riversato in alveo. Sono previsti interventi di stabilizzazione tramite opere di ingegneria naturalistica (palificate) di altezza pari a 1.5 [m] e la riprofilatura della scarpata sovrastante la cui stabilità sarà garantita tramite interventi di ingegneria naturalistica quali le viminate. La realizzazione di tali interventi comporterà necessariamente, in via preliminare, la rimozione del materiale franoso riversatosi in alveo. Gli interventi proposti saranno integrati con la realizzazione di un sistema di drenaggio/regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, attraverso canalette/fossi di guardia in sommità all'area soggetta ad instabilità al fine di limitare i fenomeni erosivi e di infiltrazione dell'acqua ed aumentare la resistenza e stabilità della scarpata.

Anche per il Rio di Serilli sono stati riscontrati due corpi di frana attiva di modesta dimensione, con meccanismo composito di scivolamento/colamento e di crollo, uno in corrispondenza di Loc. Rimochi e una in corrispondenza di Loc. Case Pescioni. Così come per il Fosso di Forrico, è prevista la stabilizzazione tramite opere di ingegneria naturalistica (palificate) di altezza pari a 1.5 [m] e la riprofilatura della scarpata sovrastante la cui stabilità sarà garantita tramite interventi di ingegneria naturalistica quali le viminate. Anche per questo fosso, la realizzazione degli interventi comporterà necessariamente, in via preliminare, la rimozione del materiale franoso riversatosi in alveo ed è previsto un sistema di drenaggio/regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, attraverso canalette/fossi di guardia in sommità all'area soggetta ad instabilità al fine di limitare i fenomeni erosivi e di infiltrazione dell'acqua ed aumentare la resistenza e stabilità della scarpata.

Ciò premesso,

visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

dato atto degli *“Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006”* (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);



visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.lgs.152/2006;

dato atto che, per quanto riguarda gli interventi inerenti il Rio delle Canne, il progetto in esame comporta la modifica delle esistenti strutture di difesa della sponda e del fondo dell'alveo al fine di assicurarne la stabilizzazione. Gli interventi di modifica in esame saranno realizzati nei pressi del centro abitato di Mercatale e nei pressi della SP2 (Strada provinciale della Carigiola) che rappresenta una importante via di comunicazione per l'area di intervento e che deve pertanto essere tutelata. Nella fase di esercizio non è prevedibile alcun incremento dei fattori di impatto, rispetto allo stato attuale, ma – anzi – è prevedibile un miglioramento in termini di sicurezza idraulica dell'area interessata, mediante la riduzione della velocità della corrente in alveo e la variazione della livelletta di fondo alveo, che porteranno ad un sovralluvionamento tale da mitigare l'erosione e lo scalzamento del muro di sponda esistente.

Il progetto prevede quindi la variazione delle caratteristiche e del funzionamento del sistema di difese del fondo e delle sponde del corso d'acqua ed un loro potenziamento; tuttavia tale variazione e tale potenziamento non sono atti a causare significativi impatti ambientali negativi; al contrario, comporteranno impatti positivi significativi in termini di sicurezza idraulica e quindi di incolumità delle persone e di tutela dei beni e delle infrastrutture; occorre adottare buone pratiche per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere.

Pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale;

dato altresì atto che, per quanto riguarda gli interventi inerenti sia il Rio di Forrico che il Rio di Serilli, si tratta della rimozione di materiale franato in alveo, ai fini del ripristino della officiosità delle sezioni idrauliche, nonché di realizzazione di interventi di regimazione idrica e di stabilizzazione e sostegno delle scarpate, con tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di prevenire ulteriori franamenti di materiale.

Si ritiene che gli interventi di rimozione del materiale franato in alveo e di stabilizzazione e regimazione idrica delle scarpate con tecniche di ingegneria naturalistica non rientrino tra i progetti di cui al punto 7.o) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006.

Ai fini della corretta gestione ambientale della fase di cantiere, si raccomanda quanto segue a codesto Consorzio, nella redazione del Capitolato di appalto:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat *"Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"* del gennaio 2018;
- di organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Per i fini di cui al capoverso precedente, si ricorda che:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs.81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;



- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006, fatte salve le esigenze di riservatezza.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
Daniela Quirino (tel. 055 4383948, email: daniela.quirino@regione.toscana.it).

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG-DQ/

Informativa agli interessati art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.